

A cosa serve una società di Geografia in Ticino?

I trent'anni di GEA-associazione dei geografi

Nata nel 1995, GEA-associazione dei geografi rimane la più giovane società svizzera di geografia. Essa non ha dietro di sé una storia importante ma neppure, come ben dimostrato dallo storico ticinese Fabio Rossinelli nel suo studio sulla "Svizzera coloniale", il fardello di un'origine legata agli anni della colonizzazione¹. Le sue attività sono ben conosciute e apprezzate nella realtà nazionale così come nel contesto italiano. In un certo senso, collocandosi a cavallo tra il mondo scientifico francofono e germanofono (realtà nelle quali i nostri giovani si formano) e, nel contempo, mantenendo strette relazioni con quanto prodotto dai geografi della vicina Italia, GEA gioca una sua particolare rendita di posizione. La sua denominazione ("associazione dei geografi") mette l'accento sulla dimensione professionale, ma non per questo dimentica di produrre approfondimenti teorici sulla disciplina e sulla sua storia. In questi tre decenni l'associazione ha dovuto confrontarsi con nuove condizioni, la realtà nella quale ha operato si è profondamente modificata mentre le scienze geografiche hanno avuto una rapida evoluzione e hanno adottato nuovi paradigmi.

La realtà ticinese è profondamente cambiata. Il Cantone si è ulteriormente aperto verso l'estero e verso le dinamiche della globalizzazione, mentre – parallelamente – i temi identitari hanno caratterizzato il dibattito pubblico. Alptransit ha avvicinato il Ticino ai centri dell'altopiano svizzero (per recarsi da Lugano a Zurigo ora ci vogliono solo due ore) e, nel contempo, le città e le valli ticinesi sono divenute maggiormente accessibili per i connazionali che non disdegnano di visitarle. La frontiera internazionale continua a svolgere contemporaneamente il ruolo di "filtro" e di "connessione" tra due realtà politiche, Svizzera e Italia: lo sviluppo economico del Cantone è stato - ed è tutt'ora - fortemente influenzato da questa condizione². Le città ticinesi hanno continuato la loro progressione verso la suburbanizzazione e la periurbanizzazione e, nel contempo, hanno adottato nuovi strumenti urbanistici per governare le trasformazioni (Masteplan e Programmi di Azione Comunale). La metafora geografica "Città Ticino" viene ora utilizzata nei documenti della pianificazione territoriale del Cantone (nel Piano direttore) ed è anche entrata nel linguaggio comune, con l'apertura della galleria di base del Ceneri è poi diventata una realtà interconnessa³. Come nel resto del mondo alpino (e non solo), il mutamento climatico ha iniziato a produrre effetti devastanti, lo abbiamo visto molto bene con l'alluvione che ha toccato le valli Bavona e Lavizzara e l'alto Moesano nel 2024. Infine, la presenza dell'Università

¹ Fabio Rossinelli, *Géographie et impérialisme*, Neuchâtel, Alphil 2022.

² Remigio Ratti, *Ripensare la governance transfrontaliera. Scenari e proposte*, Gli epaper di Coscienza svizzera, n. 6, ottobre 2024, www.coscienza Svizzera.ch.

³ Claudio Ferrata, *Fare la Città Ticino. Una metafora geografica per il territorio*, GEA-associazione dei geografi, Bellinzona, 2022, www.gea-ticino.ch.

della Svizzera Italiana (USI) e della Scuola Universitaria professionale (SUPSI) si è consolidata. Queste strutture (che continuano a non ospitare la nostra disciplina) producono una informazione facilmente spendibile nel mondo del lavoro ma, ci pare, non generano un sufficiente sguardo critico sulla realtà locale. Come agli inizi della sua esistenza, GEA-associazione dei geografi continua quindi a leggere con attenzione l'evoluzione della regione, del suo sviluppo e a colmare la lacuna di assenza di una formazione in scienze geografiche nel sistema accademico cantonale.

La generazione dei fondatori di GEA si era confrontata con figure importanti del pensiero geografico nazionale e non, come Lucio Gambi, Giuseppe Dematteis, Franco Farinelli, Eugenio Turri, Claude Raffestin, Jean-Bernard Racine, Antoine Bailly, Paul Claval, o ancora David Harvey e Peter Haggett, maestri che avevano messo a disposizione un sapere nuovo, concetti, visioni che avevano incitato il Comitato ad approfondire i fondamenti della disciplina e le varie tematiche geografiche. Oggi questo confronto con i "maestri" è forse meno presente. La geografia si è orientata verso approcci post-strutturalisti e critici, la ricerca e le pratiche si sono internazionalizzate e i rapporti trans-disciplinari sono diventati la regola. I numerosi giovani entrati nell'associazione hanno portato nuovi sguardi e nuovi approcci disciplinari. Questi, alla fine del loro percorso accademico svolto oltralpe, trovano facilmente un posto di lavoro (la geografia offre buone prospettive professionali), mentre la scuola fatica a reclutare diplomati che, come detto, si rivolgono verso ambiti professionali diversi, o che decidono di rimanere nelle città dove hanno studiato. E questo – se allarghiamo lo sguardo anche ai laureati di altre discipline – inizia a diventare un problema per il Cantone.

Oggi GEA-associazione dei geografi celebra i suoi 30 anni di attività, annovera 200 membri, ha un Comitato direttivo composto da 10 persone e un Comitato scientifico costituito da 6 accademici. Dispone di un suo sito Internet (a cui si aggiunge la pagina Facebook); la sua rivista "GEA paesaggi territori geografie" ha mutato pelle e, adottando una formula più agile, è diventata "Gli e-paper di GEA" (le due pubblicazioni sono reperibili sul sito dell'associazione www.gea-ticino.ch). L'organizzazione delle attività nel corso dell'anno rimane legata alle conferenze pubbliche su tematiche geografiche, alla presentazione di pubblicazioni, a tavole rotonde e alle visite denominate "GEA sul terreno".

Le attività del 2025 si stanno svolgendo sotto l'insegna di "I paesaggi della geografia". In occasione dell'apertura il 15 marzo presso l'Archivio Donetta di Corzoneso, Tania Rossetto dell'Università di Padova ha discusso delle relazioni tra geografia e fotografia. L'11 aprile è stata ospitata Yvonne Riaño, docente all'Università di Neuchâtel e presidentessa dell'Associazione svizzera di geografia, che ha presentato presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona una *lectio magistralis* sul tema "A cosa serve una società di geografia?". Con "GEA sul terreno", il 10 maggio ci si è recati a Milano accompagnati dall'arch. Andrea Casiraghi per una lettura delle trasformazioni della metropoli milanese "tra Novecento e il Moderno". Il 15 maggio alla Filanda di Mendrisio, con le riflessioni di Luca Bonardi dell'Università Cà Foscari di Venezia è stata presentata la versione informatizzata della pionieristica tesi di dottorato di Marco Pellegrini (redatta negli anni '70) sulla storia del clima nelle Alpi lombarde. Le attività per la celebrazione del trentesimo anniversario incontreranno il loro

culmine l'11 ottobre con un grande convegno che avrà luogo alla Biblioteca salita dei Frati di Lugano dedicato al paesaggio, un tema che ha caratterizzato gli interessi e una parte significativa delle attività dell'associazione. La manifestazione partirà dall'assunto che, per la sua "scoperta", per la varietà dei suoi contesti ecologici e per la sua storia territoriale, il Ticino può essere visto come un grande laboratorio per confrontare la teoria del paesaggio con la realtà. In particolare, con questo incontro intitolato "Il paesaggio ci guarda. Il Ticino come laboratorio paesaggistico", si vuole sottolineare come questo non sia un semplice oggetto da guardare ma può assumere un ruolo attivo all'interno di svariati progetti. Le attività del 2025 si concluderanno a Gordola il 15 novembre dove, presso la Casa Azul, vi sarà la presentazione dell'inchiesta fotografica di Marco Cortesi "Whiteness in Chernobyl" dedicata al sito dove nel 1997 è avvenuto l'incidente nucleare.

GEA-associazione dei geografi continuerà a presentare la disciplina, i suoi approcci e i suoi temi partecipando al dibattito pubblico e civile, e a svolgere un ruolo di piattaforma di scambio per i giovani geografi che, dopo i loro studi, devono inserirsi in una realtà in trasformazione, e a fungere da ponte tra le diverse culture geografiche.

GEA-associazione dei geografi (Bellinzona)

www.gea-ticino.ch

